

il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Settembre ANNO XLVII N. 3 - 2015

Tiratura 1.900 copie

Costo per copia € 1,00



CSV^{aa}

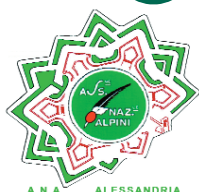
centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

48° RADUNO SEZIONALE



SAN CRISTOFORO 13 - 14 GIUGNO

il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLVII dalla fondazione N° 3 - Settembre 2015

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
 Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
 Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, P. Gamba I. Semino, B. Dalchecco, F.G. Milano,
 M. Persano, P. Pia, C.R.P. Cairo, B. Pavese, C. Traversa,
 G. Giacomelli, G. Croci, G. Michielon,

Fondatore Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
 "Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **1.900** copie - Costo per copia € 1,00
*Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
 con il tesseramento - Arretrati € 3,00*
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00



centro servizi volontariato
 Asti e Alessandria

Sede operativa Asti:
 Via Brofferio 110
 14100 Asti
 tel. 0141 321897
 fax: 0141 325488
at@csvastiallessandria.it

Sede operativa Alessandria:
 via Verona 1, angolo via Vochieri
 15121 Alessandria
 tel. 0131 250389
 fax: 0131 440581
al@csvastiallessandria.it

Sommario

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Raduno sez. S. Cristoforo
pg. 5	Rifugio - Vessillo in trasferta
pg. 6	Magie dell'adunata - Appello
pg. 7	Capannette di Pey - Alzabandiera a Valenza
pg. 8	Colle di nava - Raduno Triveneto
pg. 9	Una collina alpina - Sale: una magica serata
pg. 10	Incontro dibattito - 17 marzo giornata tricolore
pg. 11	Corsa in montagna - Fine Coro: mai
pg. 12	Libro verde della solidarietà
pg. 13 - 16	I lettori ci scrivono
pg. 17 - 22	Attività dei gruppi
pg. 23	In famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredate dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

Il calcio del mulo



Pollastrini razzolanti sull'aia, maiali che grufolano alla ricerca di ghiande, vacche pascolanti su verdi prati, nulla di più lontano dall'odierna realtà. La quasi totalità degli "animali da reddito" sono rinchiusi in allevamenti intensivi da quando, negli anni '60, in Europa si affermò il modello USA secondo il quale non serviva essere agricoltori e avere terreni da pascolo, bastava un capannone. E' pensiero corrente che gli animali zootecnici siano assuefatti alle condizioni di allevamento non avendone mai conosciuti altri. Leggi e direttive, italiane o europee che siano, sembrano assai più privilegiare le logiche di profitto piuttosto che prevedere il diritto degli animali ad un sia pur minimo spazio all'aperto e condizioni di trattamento accettabili. Si ritiene invece che gli animali allevati secondo le moderne tecniche abbiano gli stessi bisogni dei loro antenati in libertà e si immagina quanto sia vessatorio per le povere bestie trascorre la breve esistenza in spazi limitati, illuminati artificialmente con somministrazione di farmaci atti alla prevenzione di malattie generate dall'innaturale metodo di allevamento e favorire artificialmente la rapida crescita dei giovani esemplari. Vi sono poi gli allevamenti di animali-cavia, lo sterminio dei cuccioli di foca e le operazioni di overfishing con la sofferenza dei pesci agonizzanti sui banchi delle peschiere. Fin qui, in larga parte, giusto e condivisibile a patto che le manifestazioni a sfavore non abbiano a degenerare in violenza e tenendo presente come mai venga considerato crimine se un essere umano uccide un agnello, mentre sia "normale" la stessa uccisione fatta da un lupo e come mai codeste contestazioni avvengano solamente in ben definiti periodi dell'anno. Nessuno però pare porre attenzione ad un problema che va assumendo proporzioni sempre più rilevanti. Tutti ben sappiamo che musulmani ed ebrei ortodossi mangiano solo carni di animali macellati con il metodo della iugulazione, ovvero il dissanguamento per taglio della gola senza neppure lo stordimento previsto dalla norme in vigore nei normali macelli. Qualcuno potrà obiettare che a un animale avviato al mattatoio ben poco possano interessare tali disquisizioni. Ben diverso è però ammazzare con un colpo di apposita pistola un vitello, un cavallo od un maiale in stato di incoscienza che non sgozzarlo e poi lasciarlo morire dissanguato in piena coscienza e quindi

con grave sofferenza. Ora perché, in nome di un mal interpretato senso di accoglienza si tende a tollerare regole di dottrine lontane dalle nostre, fingendo di non vedere? Se regole ci sono devono valere per tutti e se dialogo deve esistere si intenda che dialogo sia il confronto, non c'è dialogo se uno degli interlocutori non sottopone a dibattito le sue convinzioni e pretenda di imporle unilateralmente, in questo caso non c'è integrazione ma prevaricazione. Infine per quale motivo dovremmo, sempre secondo il politically correct, annullare le nostre straordinarie tradizioni, memorie e cultura trasformando il S. Natale in "Festa della luce", eliminare dalle mense comuni cibi da sempre presenti e perché no utili al nostro metabolismo. Annularci quindi in un asservimento a culture diverse? Addirittura i ragazzi di oggi non sanno nemmeno più parlare

correttamente il nostro bell'idioma di Dante. Certo, se pure le Università decidono di tenere lezioni ed esami, comprese le lauree, in lingua inglese!

Giustificando il tutto con il fatto che anche gli stranieri frequentano i corsi di laurea!

Non credo che quando i nostri giovani vanno a studiare all'estero il corpo docente si senta obbligato a tenere corsi in italiano o in lingue diverse dalle loro. Guardiamo per esempio i francesi, magari antipatici, spocchiosi e arroganti, ma che mai e poi mai abbandonerebbero la loro lingua, considerando che anche le semplici parole software e computer, ormai accettate in qualunque idioma, vengono sostituite dai termini logici e ordinari. Ma anche questo è un segno dei tempi. Sarebbe però opportuno guardarsi un attimo intorno, anche in seno della nostra A.N.A. prima di spalancare indiscriminatamente le braccia "Orbi e fustiorbi" (come diceva un mio vecchio insegnante, mandrogno DOC). Presidenti di Sezione e capigruppo vigilino attentamente prima di iscrivere e portarsi al seguito avvinazzati mutanti che di alpino (minuscolo prego) hanno il cappello ma non certo il cuore. Non seguiamo il malvezzo del livellamento verso il basso. Mala tempora currunt, ma almeno noi Alpini proviamoci nel presentare un'immagine edificante di millenaria civiltà cristiana, di ultracentenaria storia alpina e camminare sulla strada indicata dai nostri padri che fondarono l'Associazione con lo scopo di tenerne vive le tradizioni e difenderne le caratteristiche, per cementare vincoli di fratellanza nati lassù dove lasciarono quel che avevano di più caro: per tutti la gioventù e per molti la vita.



hanno il cappello ma non certo il cuore. Non seguiamo il malvezzo del livellamento verso il basso. Mala tempora currunt, ma almeno noi Alpini proviamoci nel presentare un'immagine edificante di millenaria civiltà cristiana, di ultracentenaria storia alpina e camminare sulla strada indicata dai nostri padri che fondarono l'Associazione con lo scopo di tenerne vive le tradizioni e difenderne le caratteristiche, per cementare vincoli di fratellanza nati lassù dove lasciarono quel che avevano di più caro: per tutti la gioventù e per molti la vita.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini – Sede - Protezione Civile – Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il p^oortaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO

Raduno sezionale a San Cristoforo

Finalmente siamo arrivati al Raduno Sezionale nel Comune di San Cristoforo e al 33° anno di fondazione del Gruppo. La serie di manifestazioni predisposte per l'importante occasione si è aperta nella sede del Gruppo alle ore 21,00 di sabato 6 giugno, con una semplice



ma molto significativa mostra fotografica, alla presenza del nostro Presidente Bruno Pavese con relativa consorte, il nostro capo gruppo Ferrari Elio e il sempre attivo e dinamico Borra Martino unitamente ad altri Alpini. In settimana i soci del Gruppo si sono alternati nell'accogliere i numerosi visitatori della mostra ed in particolar modo è stata molto gradita la presenza delle Scuole di San Cristoforo. La vigilia del raduno è stata caratterizzata dal concerto del Coro Montenero nella chiesa parrocchiale. Molto sentita ed entusiasta è risultata la partecipazione degli abitanti di questo piccolo ma importante paese allietati da una pregevole serie di canti alpini dell'ottimo repertorio del Coro. Finalmente è arrivata la domenica del raduno, tutti presenti gli Alpini del Gruppo di San Cristoforo agli ordini del capo gruppo Ferrari Elio. Coordinati dallo spumeggiante Martino ci siamo trovati al mattino presto per organizzare la giornata con i vari compiti di organizzazione per ognuno di noi. Dopo una colazione a base di focac-



cia e vino bianco locali, il sottoscritto ha invitato tutti i presenti alla manifestazione a prendere posto nel piazzale del castello per dare inizio alla cerimonia. Con l'entrata nello schieramento del Gonfalone dalla Provincia di Alessandria si è dato inizio alla festa con le note dell'inno Nazionale eseguito della fanfara Alpina Valle Bormida si è poi proceduto alla cerimonia dell'Alzabandiera come di consuetudine. Pronti via si parte e dopo una breve sfilata per le vie del paese il corteo ha raggiunto il monumento ai Caduti per rendere gli onori e deporre una corona commemorativa. Ripresa la sfilata per le vie del paese adorno di bandiere tricolori siamo ritornati in Piazza Castello dove si sono tenute le allocuzioni delle Autorità presenti. Unica nota negativa è risultata la scarsa partecipazione degli abitanti del paese lungo il percorso della sfilata. Il capo gruppo Ferrari Elio, emozionatissimo, ha aperto gli interventi ringraziando tutti i presenti e conse-

gnando una targa ricordo a un anziano del Gruppo. Di seguito ha preso la parola il presidente sezionale Bruno Pavese, a seguire il sindaco di San Cristoforo e il presidente della Provincia di Alessandria. Terminati i vari ringraziamenti, la fanfara alpina Valle Bormida si è esi-

bilita in un canto accompagnato da un applaudito carosello sotto lo sguardo agitato del sacerdote del paese in trepida attesa di poter iniziare la celebrazione della Santa Messa. Giunti in chiesa è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo per poi passare alla funzione religiosa. Al termine i partecipanti hanno raggiunto la sede della locale Pro Loco, che con squisito senso di collaborazione ha messo a disposizione l'ottimale organizzazione servendo apprezzatissimi ravioli inaffiati da buon vino. In conclusione possiamo affermare che il Gruppo di San Cristoforo si ritenga soddisfatto dello svolgimento della manifestazione, l'impegno da parte degli Alpini è stato notevole ed è stato premiato dal buon afflusso di partecipanti con l'intervento dei Vessilli sezionali di Acqui e Pavia (oltre ovviamente Alessandria) e i Gagliardetti dei Gruppi di Borghetto B.ra, Valcurone, Solero, Morsasco Orsara, Genova Centro, Rocchetta L.re, Belforte M.to, Alessandria, Isola S. Antonio, Tortona, Valenza, Gavi, Ovada, Sezzadio, Felizzano, Acqui, Cavatore, Garbagna, S. Salvatore M.to, Fubine, Vignole B.ra, Terzo, Castellazzo B.da, Novi L.re, Broni, Casteggio, Quattordio, Busalla, Madonna della Villa, Arquata, Bosio, Basaluzzo, Serravalle S.ia, San



Cristoforo, che hanno dato lustro all'evento. Voglio porgere un particolare ringraziamento al mio capo gruppo Ferrari Elio, non molto convinto quando gli ho prospettato il Raduno Sezionale a San Cristoforo, ma che nel tempo mi ha dato fiducia, ha seguito i miei consigli e passo dopo passo siamo riusciti ad arrivare in fondo con grande soddisfazione del lavoro svolto. VIVA GLI ALPINI, VIVA L'ITALIA

Alpino Mauro Persano

INTENSA ATTIVITA' AL RIFUGIO

Nel corso del 2014 il nostro Rifugio Domus Alpina in Pallavicino di Cantalupo Ligure ha riscontrato una notevole affluenza di visitatori con permanenze di più giorni da parte di Gruppi e Associazioni. Nel dettaglio si sono registrate le presenze il 1° gennaio Amici di Bosio con 15 unità / 21 aprile Amici di San Cristoforo con 10 unità / 15 maggio Scuola di Borghetto B.ra con 35 unità, Protezione Civile A.N.A. con 6 unità e Gruppo A.N.A. Felizzano con 10 unità / 16 maggio Scuole di Felizzano con 43 unità / 19 maggio Scuole di Vignole B.ra con 20 unità e Protezione Civile A.N.A. con 10 unità / 28 maggio Scuola di Quattordio con 28 unità + 12 unità Gruppo A.N.A. / 30 maggio-1 giugno Amici di Cantalupo Lig. con 10 unità / 15 giugno per Raduno Capanne di Pey 30 unità / 28-29 giugno Amici di Bosio con 20 unità / 30 giugno A.I.A.S. e Protezione Civile A.N.A. con 20 unità / 3-18 luglio A.I.A.S. con 360 unità / 19-22 luglio Noi Insieme Per Chernobyl con 35 unità / 27 luglio-2 agosto Giocare Scout Valenza con 32 unità / 3 agosto per Festa Cristo Redentore 110 unità / 10 agosto Gruppo A.N.A. Solero con 40 unità / 14-15 agosto Gruppo A.N.A. Sale con 5 unità. Come facilmente si evince dal rendiconto, l'attività prestata da Renato Moretti e Sig.ra Anna, Martino Borra e Carlo Giraudi, concretizzata in 50 giorni di presenze è stata veramente impegnativa e merita l'incondizionato plauso della Sezione per aver così ben gestito e accolto le 851 persone che hanno espresso unanime soddisfazione e gratitudine. Si rammenta che il Rifugio, situato a circa 1.000 m.s.l.m. ai piedi del Monte Giarolo, è casa di tutti gli Alpini della Sezione che, facendo riferimento a Mar-



tino Borra e Carlo Giraudi, possono usufruire dei servizi offerti per un piacevole soggiorno, particolarmente agevole da quando, con l'acquisto di un nuovo terreno adiacente adibito a parcheggio e la strada asfaltata, l'accesso risulta oltremodo facilitato.

i. P.

IL VESSILLO IN TRASFERITA

Anche la Sezione di Alessandria, su idea e organizzazione dell'adriese doc Giovanni Lazzarin, Il 12 aprile, ha partecipato alla cerimonia per il 55° di fondazione del Gruppo Alpini di Adria (RO). La delegazione composta dall'altro adriese del gruppo di Alessandria Carlo Casellato, dal Vice Presidente Vicario Bruno Dalchecco, dal Vice Presidente Daniele Bertin e naturalmente da Giovanni Lazzarin all'alba della domenica è partita alla volta della ridente località della bassa rovigotta. Dopo un ricco benvenuto gastronomico, a base di pane e soppressa e vino bianco, si è svolta la cerimonia che si è snodata in diversi luoghi della cittadina a partire dalla sede del Gruppo Alpini, con la celebrazione della Santa Messa presso la Basilica dei SS. Pietro e Paolo, l'onore ai Caduti presso il monumento e i saluti finali in piazzetta Marin dove era allestito anche un interessante museo. Come da protocollo alla fine della cerimonia ufficiale c'è stato il rancio alpino presso il ristorante Teatro di Papozze, ridente paese a pochi chilometri da Adria.

Daniele Bertin



SI RINGRAZIA:



Centrale del Latte Alessandria e Asti

MAGIA DELL'ADUNATA

Sebbene siano sensazioni ormai sperimentate e conosciute, Sogni adunata ha un suo innegabile fascino e anche quella di quest'anno all'Aquila ha saputo regalarci momenti da ricordare. Grazie all'amico Franco Canepari, che ha coltivato i contatti con alcuni Alpini locali incontrati lo scorso anno a Pordenone, abbiamo trovato magnifica ospitalità a Torano di Borgorose, una piccola località distante circa una trentina di Km dall'Aquila. Quest'anno, alla consueta e nutrita pattuglia, si è aggiunto l'amico Manuel, un nuovo tenore secondo entrato nel coro da appena una settimana. Il primo appuntamento è nel tardo pomeriggio di venerdì a Borgorose, sede municipale, dove il locale Gruppo Alpini, unitamente all'Amministrazione Comunale, ha organizzato una cerimonia commemorativa con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e, a seguire, una S. Messa celebrata sulla piazza antistante il Municipio. Alla manifestazione, cui hanno partecipato anche Autorità civili e militari, erano presenti, tra gli altri, il Gagliardetto del gruppo di Valenza e il Vessillo della Sezione di Alessandria. Grazie ai buoni uffici del già citato Franco, il nostro gruppo, diretto per l'occasione da Pino Traverso, ha avuto l'opportunità di partecipare all'evento animando la funzione con alcuni canti. Un piccolo scampolo d'adunata nobilitato dalla presenza della locale banda musicale che, oltre ad accompagnare il breve corteo, si è alternata al coro in un apprezzato breve concerto al termine della cerimonia. La sera, altro intermezzo canoro nel corso della cena presso il locale "bar degli eroi", corroborata dai succulenti insaccati del munifico Canepari che rappresentano da sempre un momento particolarmente gustoso e altrettanto irrinunciabile di qualunque adunata. Sabato mattina breve escursione verso lo splendido borgo di Scanno e poi giù all'Aquila per immergerci finalmente nell'atmosfera che ben conosciamo. Consumiamo il pranzo ospiti di un gruppo di Treviso accampato in un cortile, e noi ripaghiamo la cortesia con alcuni canti che ci valgono due bottiglie di prosecco e una grappa artigianale al basilico. Per non essere da meno, anche la proprietaria della casa ci ringrazia con sei bottiglie di vino che andranno a rimpinguare la nostra cambusa. Proseguiamo la visita della Città dove sono ancora purtroppo ben visibili le profonde ferite causate dal sisma del 2009 e questa condizione di estrema precarietà smorza l'entusiasmo tipico di questi appuntamenti inducendoci a più di una riflessione. Sfiliamo in una splendida mattinata di sole insieme alla Sezione alessandrina con lo speaker, dal marcato accento piemontese, che ci gratifica con aggettivi talmente magniloquenti da risultare quasi imbarazzanti. Sulla via del ritorno c'è ancora tempo per un break serale in area di servizio con due salami superstiti accompagnati da qualche bicchiere di gagliardo nebbiolo. Da oggi si comincerà a parlare di Asti.

Coro Montenero

APPELLO

Chiedo scusa ai lettori se in questa occasione mi servo del giornale per una mia richiesta personale. A L'Aquila, al termine della sfilata, nonostante le precauzioni adottate, mi è stato rubato il portafoglio e con esso se n'è volato via un pezzo della mia storia: due tessere sociali con relativi bollini di validità annuale. Quel che ora mi resta è la scansione fatta pochi giorni prima, quasi un presentimento. Sono a chiedere se, fra chi avrà l'opportunità di leggere questo accorato appello, ci siano Sezioni, Gruppi o addirittura la Sede Nazionale che nei loro archivi abbiano vecchi bollini, che non interessi conservare, per aiutarmi a ricostruire una testimonianza d'appartenenza per me di incalcolabile valore affettivo. Grazie.

Gian Luigi Ceva



Capannette di Pey

Raduno intersezionale 2015

Fin dalle prime luci dell'alba il sole faceva capolino in cielo e ciò ha permesso che parecchi Alpini approfittassero della bella giornata per una gita nelle montagne vicino casa. E' così che quasi 70 gagliardetti, oltre ai 4 vessilli delle Sezioni interessate, Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza e parecchi Alpini accompagnati dalle famiglie hanno partecipato al tradizionale raduno intersezionale di Capannette di Pey. Quest'anno l'organizzazione era della Sezione di Alessandria e fin dal venerdì un gruppo di Protezione Civile e di Alpini ha portato in quota materiali e vettovagliamento per la domenica. Capannette di Pey si presentava vestita a festa, con bandiere tricolori appese lungo il percorso della sfilata e nel campanile della chiesetta, con il tendone per il rancio e i prati tagliati di fresco. Dopo la solita colazione alpina a base di focaccia e vino bianco il corteo, partendo da Capanne di Cosola, si recava accompagnato dalla Banda Romualdo Marengo di Novi Ligure verso la Chiesetta. La cerimonia solenne ha avuto inizio con l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti che la lapide posta alla base del campanile ricorda ed ha avuto fine con un suggestivo lancio di fumogeno verde-bianco-rosso che ha avvolto il campanile, la piazza ed i partecipanti in un'ideale grossa bandiera tricolore. I partecipanti poi si sono schierati per la partecipazione alla Santa Messa celebrata da padre Ennio e dal



parroco di Pey e cantata dal Coro Alpini Valtanaro della Sezione di Alessandria. La Chiesetta di Capannette di Pey ha un significato molto particolare, di unione e di incontro tra 4 regioni (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Lombardia), 4 Sezioni alpine (Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza) e Alpini accomunati da un unico ideale di solidarietà e fratellanza che rende ogni anno la cerimonia particolarmente toccante ed emozionante. La chiesetta è frutto di una ristrutturazione effettuata dagli Alpini delle province confinanti, mentre il campanile venne eretto per iniziativa del Gruppo Alpini di Vignole Borbera, alla memoria di Federico Fossati, ufficiale degli Alpini combattente nella campagna di Russia e decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare. Naturalmente come tutte le feste alpine per chiudere in bellezza ci si è seduti a tavola davanti ad un piatto di pasta e ad un bicchiere di vino. La Sezione di Alessandria ringrazia tutti coloro che si sono adoperati affinché la festa riuscisse nel migliore dei modi, tutti quelli che in qualche maniera hanno collaborato e soprattutto tutti gli Alpini e non che hanno partecipato alla bella giornata. Arrivederci al 2016.

Daniele Bertin



Alzabandiera a Valenza in onore dei caduti

Vorrei raccontare la mia esperienza in merito all'evento dedicato ai caduti in guerra della nostra nazione, è stato, per me, un grande onore poter partecipare attivamente portando la bandiera. Giorni prima avevo ricevuto in dono dal mio caro amico Cesare Viggiani nonché primo maresciallo delle forze speciali del battaglione San Marco, il basco e il foulard ufficiali della sua divisa quel giorno, mi alzai presto e li indossai, recandomi davanti alle scuole Don Minzoni dove vi erano varie maestranze riunite per l'evento. Un Bersagliere mi venne incontro e mi porse la bandiera, io con onore rimasi composto e fiero fino alla fine della cerimonia. E' stato un avvenimento molto importante per me, lo ricorderò tutta la vita.

in fede **Gamba Pietro**



CERIMONIA AL COLLE DI NAVA

Come ogni anno il tradizionale Raduno al Col di Nava per la commemorazione della Divisione Alpina Cuneense ha una grande partecipazione di gente che vuole ricordare in modo semplice ma significativo il sacrificio di migliaia di ragazzi nella tragica campagna di Russia. La manifestazione è cominciata il sabato pomeriggio presso il Sacrario con lo scoprimento di una targa a memoria del Serg. Francesco Siccardi M.A.V.M del Gr. Pinerolo ed è proseguita il sabato sera presso il Forte Centrale con il concerto del Coro Monte Saccarello dell'ANA di Imperia e del Coro Monte Sillara dell'ANA di La Spezia. Dopo il ricco buffet offerto ai cori ed ai partecipanti la nottata si è conclusa con la Veglia Alpina al Sacrario illuminata e riscaldata dal suggestivo falò. I Gruppi Alpini della Sezione di Imperia, come da consuetudine, hanno allestito un tendone con cucina presso il quale chiunque e a qualsiasi ora fosse arrivato a Nava poteva sfamarsi e dissetarsi magari cantando o suonando una canzone con la fanfara.



La domenica mattina già di buon ora cominciavano ad arrivare Vessilli, Gagliardetti ed Alpini e, dopo saluti e incontri all'ammassamento, si è svolta la breve sfilata che ha portato i partecipanti al prato dove si è svolta la Messa al campo che, nella sua semplicità, ha momenti



di grande emozione. Emozione nel vedere i Vessilli e i Gagliardetti schierati per gli onori ai Caduti, emozione nelle parole di ricordo degli officianti la Santa Messa e negli interventi dei rappresentanti dell'ANA e delle Forze Armate ed emozione nel vedere i Reduci, accompagnati dai giovani dell'ANA con la maglia "dal 1919 l'impegno continua" recarsi presso il Sacrario per rendere gli onori ai fratelli meno fortunati di loro che non sono più tornati alle loro famiglie. La Sezione di Alessandria ha partecipato oltre che con il sottoscritto, con il Consigliere Sezionale Luigi Mogliazza e con Franco, Giovanni e Renato del gruppo di Alessandria che essendo più vecchi e più di occhio lungo hanno pensato al vettovagliamento per il pranzo. Naturalmente con grande piacere ho partecipato al pic-nic in piedi (non avevamo sedie) allestito all'ombra di un boschetto con cibarie che potevano sfamare una Compagnia di Alpini. Abbiamo tenuto alto l'onore della Sezione e del Gruppo anche a tavola nonostante alcune piccole sbavature sulla cantina. Voglio pubblicamente ringraziare i "ragazzi" del Gruppo di Alessandria che hanno sfamato e dissetato un povero ramingo sprovveduto in cambio di un semplice caffè al bar.

Daniele Bertin

Raduno Triveneto Conegliano dal 12 al 14 giugno

La Sezione A.N.A. di Conegliano in questo 2015 compie i 90 anni dalla fondazione. Per celebrare degnamente questo importante traguardo raggiunto, gli Alpini conegliesi hanno predisposto un ricco calendario di manifestazioni fra le quali si è evidenziato il Raduno Triveneto (3° Raggruppamento). Conegliano ha da sempre una forte presenza alpina sul territorio e il sentimento per il Corpo degli Alpini ha basi solide e ben radicate. Nonostante una debole ma incessante pioggia durante la sfilata conclusiva della domenica, il raduno è terminato con un successo che ha contato in circa 80 mila le presenze complessive convenute nella città del Cima. Alla manifestazione, fra i molti altri, è stato presente il Vessillo della Sezione di Alessandria portato dall'Alpino Giovanni Lazzarin e scortato dal Vice Presidente Vicario Bruno Dalchecco. Alla sfilata, chiusa da 90 Tricolori a simboleggiare i novant'anni di vita associativa, hanno partecipato 34 fanfare e ben 17.000 Alpini.

Bruno Dalchecco



UNA COLLINA ALPINA

L'ambiente naturale degli Alpini sono certamente le montagne, ma il 26 Luglio 2015 a Ricaldone, paese posto in cima a una collina nel Monferrato alessandrino, di Alpini ce n'erano...e non pochi. Al cospetto di Vesilli e Gagliardetti è stata inaugurata una stele all'Alpino intitolata a "Francesco Cazzulini M.O.V.M." Non molto tempo fa alcune zone del Monferrato sono diventate patrimonio mondiale dell' UNESCO: nessuno ci impedisce di sognare che un giorno anche gli Alpini monferrini potranno diventare protagonisti di questo patrimonio. A leggere queste poche righe verrebbe da pensare: "Ma come vola alto questo Alpino"... Ma se non vogliamo noi "dove osano le aquile"...chi lo può fare? Anche se in questo caso si tratta di colline e non di montagne! Come sempre, un saluto alpino

Pia Piergiuseppe



Sale: una magica serata nella chiesa di S. Maria e Siro

Domenica 7 giugno, durante la serata organizzata dall'Associazione Impegno Culturale e dal Gruppo Alpini per ricordare i sacrifici dei nostri soldati nella 1° Guerra Mondiale, è stato presentato lo spettacolo "Cara Nineta". Il coro degli Alpini "Montenero" di Alessandria ha intrattenuto magistralmente un pubblico commosso con canti tradizionali, famosi e anche meno noti, pieni di suggestione e malinconia. Rivolgiamo al coro ed agli attori che hanno recitato, il nostro grazie più sentito per aver creato un'atmosfera rievocativa e toccante, sia per i più giovani che per i più anziani.

Carla, Rosa e Piera Cairo



MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

dal 1955



Vendita on-line

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

**CONSEGNE A DOMICILIO
ANCHE FUORI REGIONE**



ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00
(orario invernale)

Domenica 9,00 - 12,00
CHIUSO I FESTIVI

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

INCONTRO-DIBATTITO

Dopo il forzato rinvio dello scorso 15 novembre causa alluvione e nonostante una serata dal clima decisamente avverso, presso Palazzo Monferrato (g.c.) di Alessandria sabato 21 febbraio è stato presentato un interessante incontro-dibattito denominato: "L'inutile strage?" C'era una volta la Grande

Guerra, evento, ideato e coordinato dal Prof. Nicola Savi, cui hanno aderito e partecipato 25 Associazioni alessandrine. Per il Coro Valtanaro, aderente all'iniziativa, hanno prestatato attenta opera diversi componenti, ma particolarmente encomiabile e determinate è risultata l'opera di Meo Gamalero e Dario De Amici. Alla presenza di un folto pubblico in cui spiccava l'apprezzata pre-

mentazioni, oltre alla bravura degli oratori, sono state accompagnate da rare e pregevoli documentazioni fotografiche capaci di calamitare l'attenzione dell'attento pubblico. Particolare risalto hanno avuto: 1) l'aspetto umano della guerra specificamente riferito alla vita degli uomini al fronte, dalla quale è nata



senza di delegazioni delle Sezioni A.N.A. di Acqui, Asti, Casale Monf. e Ass.ne Naz.le Bersaglieri, la serata è stata introdotta, con l'abituale verve dialettica, da Giorgio Barletta in qualità di moderatore. Il presidente Bruno Pavese ha poi portato il saluto della Sezione ringraziando gli interventi cedendo quindi la parola al Prof. Savi che ha brevemente illustrato il progetto. Si sono susseguiti quindi i contributi portati dai membri del Centro Studi A.N.A. di Milano nelle persone di Dr. Gian Luca Marchesi, Avv. Cesare Lavizzari e Dr. Andrea Bianchi. Le diverse argo-



l'eccezionale solidarietà e spirito di Corpo che contraddistingue gli Alpini. 2) L'appello ai giovani perché non ignorino che i nomi iscritti sui diversi monumenti ai Caduti non sono solamente nomi, ma rappresentano giovani che hanno immolato la propria vita affinché la nostra Italia potesse diventare il miglior luogo al mondo dove crescere i propri figli e nipoti e non ultimo si riscoprano i valori di Patria e Doveri. 3) Cause, effetti e conseguenze della Grande Guerra nonché le ricadute sulla vita della popolazione civile con particolare riferimento al ruolo e alla figura della donna. Nel corso delle presentazioni si sono potuti conoscere aspetti e particolari curiosi ignorati dai canali ufficiali dell'informazione in materia. Interventi da parte del pubblico, alcuni di sicuro rilievo, altri assai meno, hanno concluso una serata notevolmente interessante ed esplicativa.

i. P.

17 Marzo giornata del Tricolore

Martedì 17 marzo 2015 una delegazione della Sezione di Alessandria dell'Associazione Nazionale Alpini composta dal Presidente Bruno Pavese dal Vice presidente Vicario Bruno Dalchecco e dal Consigliere Stefano Mariani si è recata nella città di Chiavari località ligure della Riviera di levante per ricevere la Bandiera Italiana dalla delegazione composta da Rosalba Marengo, Vittoria Gallo e Mariavittoria Delpiano del Lions Club Bosco Marengo Santa Croce. Presente il past governatore Vittorio Molino. La cerimonia si è svolta nell'Auditorium San Francesco di Chiavari, il progetto ha coinvolto anche molti alunni delle scuole locali di ogni ordine e grado, presenza molto importante per avvicinare e trasmettere valori fondamentali ai futuri protagonisti dell'Italia. Tutta la Sezione ringrazia di questo gesto di fiducia nel consegnarci questo simbolo a noi tanto caro che sarà custodito con orgoglio e deferenza come tutta l'Associazione sa fare.

Bruno Pavese



44° Campionato ANA di corsa in montagna individuale

Domenica 19 luglio si sono svolti a Soligo (TV) i Campionati Italiani di Corsa in Montagna ANA e anche la Sezione di Alessandria era rappresentata da 2 temerari atleti: Emanuele Bricola del gruppo di

Gavi ed il sottoscritto Daniele Bertin. La gara, magistralmente organizzata dalla Sezione di Conegliano e dal Gruppo di Soligo si snodava su un percorso molto tecnico con salite e discese nei boschi degne delle vette alpine. Le distanze erano 2 in base all'età dei podisti 11 km per gli under 50 e 7 km per gli over 50 e gli aggregati. Naturalmente siamo arrivati a Soligo il sabato sera e abbiamo fatto in tempo a partecipare alla bella festa che gli Alpini hanno organizzato per l'occasione. C'era lo stand gastronomico, vari espositori di prodotti tipici e l'animazione musicale. Purtroppo il nostro status di atleti ci ha impedito di gustare a fondo la bontà del prosecco locale e ci siamo dovuti fermare al secondo bicchiere. La gara ha visto la partenza di circa 500 atleti di 45 Sezioni venuti da tutta Italia che in 2 scaglioni si sono cimentati nelle salite e discese tra i vigneti del prosecco. Data la temperatura c'erano diversi ristori (con acqua ed integratori, il prosecco era all'arrivo) e il percorso molto tecnico e adatto a specialisti della montagna era ben tracciato e a momenti aveva panorami mozzafiato. E' stata dura, ma in puro stile alpino abbiamo stretto i denti e siamo arrivati alla fine, riuscendo a concludere la gara con grande soddisfazione ed orgoglio. Per la cronaca

ha vinto Massimiliano Di Gioia della sezione di Torino e la Sezione di Alessandria ha totalizzato 36 punti classificandosi al 40 posto della classifica a squadre.

Daniele Bertin



FINE CORO: MAI

Quando sull'ultimo Portaordini ho letto, non senza una qualche emozione, il saluto di Renato ho capito come i sentimenti più veri e l'affetto più profondo non abbiano bisogno di tante parole e di lunghi discorsi. Quando aveva accettato - o meglio - non si era sottratto alla richiesta del consiglio per l'incarico di presidente, lo aveva fatto alla condizione che quello fosse l'ultimo atto di un lunghissimo impegno che ormai riteneva concluso. Sappiamo che tutte le cose dell'uomo - anche la militanza corale - finiscono, ma non credo sia possibile chiudere una parentesi come quella di Renato senza rimpianti o senza nostalgie, non fosse altro perché questi anni - citando Re-

nato Zero - probabilmente sono stati "i migliori anni della nostra vita". In questa lunga parentesi molto è stato pensato e fatto, e quel "sussurro nostalgico", del tutto naturale, penso sia compensato dalla soddisfazione di aver contribuito a realizzare (uso le sue parole) "... qualcosa di bello ed importante". Desiderio scontato e forse anche banalmente ovvio, se non fosse per il fatto che tale ambizione ha richiesto un impegno che sicuramente non era tra le priorità del coro quando Renato ha assunto per la prima volta l'incarico di presidente. Questa consapevolezza, oggi rivendicata con legittimo orgoglio, nel corso degli anni è divenuta valore comune contribuendo così a trasformare ciò che era facile e divertente in qualcosa di bello e importante. Ovviamente altre persone hanno concorso in maniera decisiva a costruire il coro attuale, ma dobbiamo riconoscere a Renato e al consiglio di allora il merito di aver indicato questo percorso che, nel corso degli anni, ha dimostrato la sua lungimirante validità. Non so se e quanto Renato si identifichi nell'attuale Montenero, ma

so quanto il Montenero si riconosca in lui che ha sempre dimostrato nei confronti del coro una lealtà e una disponibilità incondizionate sulle quali, ne sono certo, si potrà continuare a fare affidamento. Quando nel corso dell'ultima assemblea il coro ha deciso all'unanimità di lasciargli la divisa, molti avranno pensato che questo fosse un segno di gratitudine e riconoscenza, ma chi conosce Renato in maniera un poco più approfondita, sa che la vera ragione di questo gesto sta nel semplice fatto che tra lui e il Coro Montenero non sarà mai finita.

Carlo T.



LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA'

Libro Verde
della Solidarietà
2014

Centro Studi
Associazione Nazionale Alpini

Come risaputo Sezioni e Gruppi A.N.A. in Italia e all'estero si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, in ossequio al motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Gli Alpini operano attivamente in occasione di grandi e piccole calamità, partecipano a raccolte di fondi e di generi alimentari di prima necessità da destinare a chi si trovi in condizioni di disagio, vuoi sul territorio nazionale vuoi al di fuori dello stesso. I dati relativi a questa grande opera umanitaria sono contenuti nel Libro Verde della Solidarietà, annualmente edito dalla Sede Nazionale. Questi dati si presumono sottostimati in

quanto per motivi diversi non sempre gli Alpini registrano e comunicano il frutto del loro lavoro. Di seguito pubblichiamo i numeri che possono maggiormente interessare gli Alpini alessandrini, quindi quelli riferiti alla nostra Sezione e il totale generale a livello.

Per quantificare in modo approssimativo l'ammontare della solidarietà alpina, da quando esiste il "Libro verde" è sempre stata indicata una valorizzazione delle ore lavoro in € 27,52 dato relativo al manovale, indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia

GRUPPO	ORE LAVORATE	SOMME DEVOLUTE (€)
ALESSANDRIA	2.542	9.500,00
BORGHETTO BORBERA	587	561,00
CASSANO SPINOLA	0	1.000,00
CASTELLAZZO BORMIDA	1.159	1.650,00
FELIZZANO	298	1.100,00
GAVI	235	0,00
NOVI LIGURE	1.195	2.552,00
QUATTORDIO	236	250,00
SALE	126	0,00
SEZIONE	144	2.500,00
SEZZADIO	48	200,00
SOLERO	202	1.200,00
TERZO	300	0,00
TORTONA	960	400,00
VALENZA	234	2.810,00
VIGNOLE BORBERA	381	0,00
TOTALI	8647	23.723,00

DATI TOTALI NAZIONALI: somme raccolte e donate € 5.407.447,73 Ore lavoro valorizzate 2.209.779 x € 27,52 € 60.813.118,08

**TOTALE GENERALE
DELLA SOLIDARIETA' ALPINA
PER L'ANNO 2014
€ 66.220.911,81**

Comunque,
quel che più
conta per
gli Alpini è
donare e
donare non
ha prezzo!

SI RINGRAZIA:

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE
PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE
Numero Verde
800-279208
APPUNTAMENTI DI VINI



I lettori ci scrivono

...per dare un nome

Tramite il socio Pietro Mura del Gruppo di Novi Ligure abbiamo ricevuto una lettera dei coniugi Sciutto di Plodio (SV). Cinzia e Marcello ci informano di essere riusciti a trovare ed identificare il luogo della sepoltura ed i resti del nonno Arturo Visca, Alpino del Btg. Pieve di Teco, reduce di Grecia e Russia, Caduto il 9 settembre 1943, a Chiusa d'Isarco (BZ), in seguito ad uno scontro a fuoco con le truppe tedesche a causa degli eventi successivi all'Armistizio dell'8 settembre 1943. L'Alpino Visca era sepolto nel cimitero accanto ad un altro commilitone entrambe come ignoti. I firmatari della lettera ci pregano. «di chiedere magari nelle vs. Sezioni se per caso qualche reduce, seppur purtroppo ormai rari, fosse a Chiusa d'Isarco con il Battaglione Pieve di Teco 8^a compagnia [...] ed avesse qualche altra notizia da darci che ci permetta di dare un nome a questo Alpino ignoto [...]». «[...] ogni aiuto per dare un nome a chi anche per tutti noi ha dato la vita è considerato un dono infinito per mantenere viva la memoria del sacrificio della Cuneense e di tutti coloro che hanno dato la vita per la Patria.». Chi avesse notizie può contattare alpino Italo Semino cell. 3391769909 mail semino.italo@gmail.com

per il Gruppo Alpini di Novi ligure
Italo Semino

Il Cappello

Egregio Direttore. Salve, mi presento. Sono un cappello alpino. Come ai miei tempi si usava, ho fatto 18 mesi di naja. Li ho fatti inquadrato nel 6° Reggimento Alpini a Brunico. Sono stati mesi memorabili, bellissimi, che chi non ha provato non può immaginare. Quando finii per la prima volta sulla testa del mio alpino in erba non avrei certo immaginato quante ne avrei viste e passate in compagnia di quello che allora era solamente poco più di un ragazzo con poca esperienza di vita. Mai un momento fermi, quanto sudore, quanta pioggia, quanto sole, quante volte sono stato messo in terra per essere saltato a piedi uniti con piroetta per fare il "saltino al nonno" imposto dai colleghi anziani. Se avessi potuto qualche volta avrei detto al mio padrone: ferma, fammi scendere, ma niente, solo qualche volta durante l'inverno venivo temporaneamente sostituito dal "cappello da stupido", per il resto marce, guardie, ronde, campi estivi e invernali, servizio di Ordine Pubblico (non era il tempo delle mele, ma quello degli attentati dinamitardi). Ne abbiamo passate tante insieme io e il mio alpino, diventato ora un vecchio brontolone e sono contento di far indissolubilmente parte della sua vita. Devo, oltretutto, riconoscere che mi ha sempre trattato bene. Anche al momento del congedo non mi ha trasformato, come molti suoi colleghi, in una specie di copricapo carnevalesco tintinnante di ninnoli e cianfrusaglie. Neppure mi ha dimenticato in un cassetto. Mi ha portato a raduni e adunate, ricorrenze liete e altre meste. Mi ha portato a vedere tragedie immani quali terremoti e alluvioni quando lui è corso a dare una mano. Mi tiene appeso all'attaccapanni nell'ingresso di

casa quale benvenuto agli ospiti. Potrei anche affermare che certamente mi vorrà accanto ad accompagnarlo in occasione di quello che sarà suo ultimo viaggio. Ho un solo cruccio, ogni tanto mi ritrovo appoggiato accanto ad altri miei pseudo-simili che non riesco a riconoscere come omonimi, hanno forme strane, copricapi alieni al mondo alpino, faccio fatica a credere siano usciti da qualche magazzino vestiario dell'Esercito. Sono molti ad avere accostamenti incomprensibili e incompatibili fra di loro, fregi e nappine che non quadrano. Alcuni li ho visti calcati in testa a chi non solo non è mai stato alpino ma neppure sa cosa sia il servizio militare, magari avendo scelto la comoda via dell'obiezione di coscienza. Sarei davvero curioso di sapere quale vantaggio o gratificazione possano ricavarne persone che si spacciano per quello che non sono, che potrebbero essere paragonate a chi bara facendo il solitario. Non capisco, ma che vuoi, sono solo un cappello.

Bantam

Solo un cappello? Certo! Ma che Cappello! Tu caro Bantam possiedi valori diventati ormai marce rara di questi tempi bui dove conta più l'apparire che non l'essere. Per quanto concerne l'uso e abuso, tu sei un po' come il Battesimo per un Cristiano, Sacramento che di suo non lo rende ne migliore ne peggiore di altri, ma sicuramente lo identifica. Ciascuno ne tragga le dovute considerazioni. Caro vecchio Cappello conserva intatto il tuo orgoglio e prenditi cura del tuo Alpino, fai sì che possa mantenersi giovane in spirito, che non si senta una sorta di panda bisognoso di tutela da parte del WWF. Lunga vita agli Alpini.

L'AQUILA

Dolce, nel ricordo

Della mia gioventù
E delle camminate
Dentro le sue montagne

Triste, come un uccello
Ferito a morte
Dentro la polvere e i sassi
In una sera d'aprile

Festante, nella gioiosa
E vociante confusione
Di una affollata
Adunata di Alpini

Serena, nel mio nuovo
Ricordo di una città amata
E di un'adunata di alpini
Che non scorderò!

Giampaolo Giacomelli – Sassari

Potenza degli Alpini, riescono persino a far diventare poeta un uomo di scienza



I lettori ci scrivono

Salsomaggiore Terme 9 marzo 2015

Caro Direttore, la lettera della ottima Signora Oriana Giacomini di Gambarana, pubblicata sull'ultimo "il Portaordini" risveglia quella mia patologica grafomania da cui cerco disperatamente di guarire ma che, in occasioni come questa, ha incontenibili ricadute. Dunque, a Gambarana c'è un distinto signore che frequenta un locale nel quale non solo non si nasconde la simpatia per gli Alpini ma dove se ne ricorda uno che, poveretto, è "andato avanti" prematuramente. Il distinto signore però, in quell'ambiente, non si perita di muovere pesanti censure all'alpinità, alla Gens Alpina che frequenta il locale. Molto indelicato l'amico e assai inopportuno il suo comportamento ma la cafoneria e l'imbecillità non sono reati e rientrano nell'umano libero arbitrio. Quello che mi ha fatto saltare i nervi però è che il tizio viaggia ostentando Che Guevara su magliette e indumenti vari. E qui scusami ma la mia correttezza politica scoppia: ma lo sa quel tizio chi era e come si comportava il Che? Quella del Che infatti, è una storia lunga e assai poco edificante come storicamente documentato. Basti comunque ricordare che al Che piaceva assassinare. Ammazza prigionieri indifesi personalmente, assumendosi lui nella fattispecie il ruolo di istruttore, giudice e boia. Gli piaceva proprio. Era una vera foia di massacri. Bene, noi Alpini dobbiamo rispetto per tutte le opinioni ma dobbiamo guardarci dall'estendere la correttezza politica a copertura di feroci assassini come il Che e di idioti che inneggiano a loro.

Gaio Croci

Cosa poter aggiungere alle già espresse considerazioni in risposta alla signora Oriana? Soltanto potremmo chiederle cosa diversamente ci si possa attendere da personaggi rimasti pateticamente ancorati a falsi miti creati dalla facile presa sulle masse esercitata dagli ideologi di buona (?) memoria. E soprattutto come non temere il futuro alla luce degli attuali inneggia-

menti e adesioni alle masnade di tagliagole dell'Isis da parte di individui non certo poco colti e sprovveduti come poteva assai più facilmente avvenire ormai quasi mezzo secolo addietro. Permettimi ora una divagazione, dall'argomento principale del tuo scritto, riguardante la patologia grafomane di cui pare tu voglia addirittura scusarti. Magari ci fossero altri fra i lettori de il Portaordini che, non voglio esagerare ipotizzando una pandemia, ma accusassero solo qualche lieve sintomo del morbo in oggetto; non sarei così costretto non dico a elemosinare ma sicuramente dover sollecitare partecipazione a ogni piè sospinto.

Scorza Costruzioni
 di Eros & Damiano s.n.c.
 Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)
 Tel. e Fax 0143.684137
 info@scorzacostruzioni.it
 www.scorzacostruzioni.it

Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:

Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica



I lettori ci scrivono

CONCERTO

Domenica 18 gennaio, presso la Casa di Riposo Muzio Cortese di Bassignana, si è tenuto un bellissimo concerto da parte del Coro Montenero. Da tempo aspettavamo un evento di questo tipo, ma si era vincolati a vari fattori di disponibilità. Già eravamo stati onorati negli anni scorsi sia dal "Montenero" che dal "Valtano", ma non avevo più osato chiedere un loro intervento, in considerazione dei molteplici impegni di ambedue i Cori. Prima di Natale, mi giunge la telefonata del Renato Ivaldi "Ciao Gastone come va? Sei ancora nel direttivo della Casa di Riposo di Bassignana?" Alla mia affermativa risposta "Non ne dubitavo, senti noi del Montenero avremmo piacere a passare un pomeriggio da voi" Resto sorpreso, piacevolmente sorpreso, poi penso: Siamo vecchi amici, ci conosciamo dal tempo dei Boy Scout, abbiamo passato tanto tempo assieme in Sezione...godo di preferenze! Macchè. Renato, mi scalza dalla poltrona dei sogni e con fare di chi aveva capito tutto, mi dice "Abbiamo deciso di passare alcuni pomeriggi nelle varie Case di riposo della Provinciale". Ovviamente sono molto contento, ne parlo in Consiglio ed ecco organizzata la data del 18 gennaio. E' un bel pomeriggio, nel nuovo salone della ristrutturata struttura, le inservienti "parccheggiano" i nostri nonni/nonne; arrivano anche alcuni parenti. C'è allegria, curiosità. Molti si conoscono, si salutano e si accomodano sulle poltroncine. Arriva il Sindaco di Bassignana, alcuni assessori ed anche responsabili di associazioni di volontariato del paese. Il Presidente, sig. A. Bolognini, accoglie tutti, saluta, fa gli onori di casa, scambia battute con i coristi. Poi si alza il sipario. Elogiare il Montenero è riduttivo; tutto si è svolto con semplicità alpina. Presentazione delle canzoni, le battute con alcuni "nonni" da parte del portavoce del coro, la scontata bellezza delle armonie, l'azzeccata scelta delle canzoni proposte. Vedere le lacrime di alcuni anziani, sentire le loro battute sarcastiche, i loro commenti "T'an visi La Montanara a la cantavu semper, ma custi j son brav ma i canta no

Vecchio Scarpone, mi a la cunsiva be, e giù con simpatiche considerazioni. Un'ora e mezza più tardi il Montenero si congedava non prima di uno scambio di graditissimi doni e di poche parole di commiato seguite da un semplice ma graditissimo rinfresco. Da molti anni bazzico tra queste mura, ne sento i commenti di corridoio, ne vedo facce nuove, altre non le vedo più. Allegrie che si spengono, carte assorbenti che aspettano solo una parola di conforto, visi in attesa spasmodica di una visita dei loro cari. Corpi inermi dietro cui ci sono stati giovani possenti, la semplicità delle loro giornate. Ecco allora che questi "pomeriggi" diventano essenziali, ed ecco l'utilità di chi fa volontariato, di chi spende un poco del proprio tempo per questi "giovani di una volta". Come anziano membro del Consiglio di Amministrazione ed a nome di tutti noi (nonni/e comprese) non possiamo che essere grati a questi bravi coristi del tempo che ci hanno messo a disposizione (la domenica pomeriggio le famiglie chiedono dazio). Se in questi giorni passi a salutare i nostri nonni/e, ti prendono per un braccio e ti dicono: "Ne' che j Alpin j ven ancora? E dopo un pò "Si ma quandi? Duminica?". Allarghi le braccia ed in cuor tuo speravi vivamente che l'occasione si ripetesse. Come Alpino, (ex corista silenzioso) avere passato un pomeriggio tra canti di montagna e alpini, in una struttura come la nostra, sentiti i commenti durante e del giorno dopo. È motivo di grande orgoglio. "Vui j Alpini, j son propri brav. Mi a jera dla fanteria, e ti?". Grazie e arrivederci

Gastone Michielon



PICCOLE GRANDI COSE

In allegato la foto che testimonia un momento allegro in occasione dell'adesione di un nuovo alpino al Gruppo di Alessandria. Si potrebbe obiettare: che cosa c'è di strano? Beh di strano c'è che abbiamo reso simpatico un momento che normalmente da noi non è. Abbiamo organizzato, con proprio poco e con molta allegria, un incontro con un alpino "dormiente" e crediamo di avergli trasmesso un poco di voglia di conoscerci più a fondo. Spiegare certe cose risulta a volte molto difficile, soprattutto a chi non vuole ascoltare... Sono stato molto contento dell'esito della trovata e mi sembra che tutto



sommato sia stata apprezzata da tutti i partecipanti. Spero che questo inizio gioioso non venga vanificato dal futuro sviluppo, visto che questo signore ha molti impegni che ne pregiudicano la presenza attiva nel Gruppo. Basta però mantenersi in contatto. Claudio è il nome del nuovo iscritto, del Genio Alpini Taurinense dell'Abbadia. Erano presenti, oltre al sottoscritto, Lazzarin, Cazzaro e, defilato, il grande Bellora.

Franco Giuseppe Milano

Apprezzabilissima iniziativa con "il Portaordini" bene in vista in primo piano. Si auspica che l'idea possa essere d'esempio



I lettori ci scrivono

Sacrario Pian de Salesei

Allo Spett. Direttore de Il Portaordini, Quest'anno ricorre il Centenario della Grande Guerra! Cent'anni in cui molto è stato scritto, molto ancora verrà scritto, moltissimo è cambiato, molto ancora cambierà. La storia accomuna personaggi aventi varie ideologie (religiose e non) pronti a sacrificare vite umane, in funzione di un effimero potere; così come i confini che si allargano e si restringono costruendo barriere effimere! Dopo secoli di orrori nulla è quasi cambiato. Corruzione, falsità, potere, oppressione, stermini, arroganza ed inefficienza della classe politica. Eppure basterebbe poco! Fermarsi ed ascoltare, osservare. Molto tempo fa, un noto menestrello sessantottino di nome Augusto Da Olio (voce storica del complesso dei Nomadi), cantava "Contro la poca memoria della Storia!" Noi Alpini, vediamo spesso alle nostre Adunate striscioni in cui si fa riferimento al "Non dimenticare". Eppure nessuno fa caso, non si ascolta e non si osserva. Domenica 8 febbraio, durante una breve vacanza in zona Marmolada, tornando dalla cittadina di Arabba ho scorto per puro caso un piccolo Sacrario in cui tumulati militari della Grande Guerra. Una lapide posta allo interno della Chiesetta recita "2350 Militi ignoti a noi, noti a Dio". E' il piccolo Sacrario di Pian

dei Salesei, posto su una balconata al cospetto del Monte Civetta, tra Alleghe e Arabba. Non c'è la sfarzosità dei grandi sacrari, in comune hanno il silenzio, la pulizia e la cura del luogo. La chiesetta, come dimensioni ricorda un poco quella al Piazzale delle Lozze all'Origara. Se ti fermi ed osservi con attenzione Quei nomi scolpiti sulle lapidi, capisci che lì dentro non ci sono solo un mucchietto di ossa. Lì dentro c'è ancora paura, rassegnazione, disperazione, eroismo, ci sono i perché di una breve vita spezzata, c'è l'inutilità delle guerre. Se con il calare della notte, ti soffermi a scrutare il paesaggio libero dalle luci delle abitazioni e nel totale silenzio, le ombre delle montagne diventano inquietanti; non fai difficoltà a percepirla il timore di quei soldati che si annidavano tra le trincee, tra gli anfratti delle rocce. Freddo e tanta tanta paura. Queste montagne dolomitiche, raccontano molto di più delle nostre montagne, lì si è consumata una intera generazione e anche le stesse montagne hanno subito ferite, mutilazioni. I molti libri storici, recenti, hanno dato e danno risposte che ritengo inquietanti! Leggi anche che durante la Cerimonia originale della posa della bara del milite Ignoto nel mausoleo romano, i Reali d'Italia si misero a piangere! Un mio carissimo amico avvocato, che ha perso recentemente il padre, Alpino reduce dalla drammatica ritirata di Russia, ferito nel corpo e nell'anima, mi raccontava della assoluta riluttanza del padre verso tutto quello che è militare. "Non ha voluto raccontarmi nulla della sua esperienza e non ha mai più voluto indossare il Cappello Alpino, anche se non lo ha mai abbandonato" Lo leggo come un distacco da quella che è la guerra con le sue motivazioni ed l'attaccamento a chi come lui l'ha subita. Ci restano questi luoghi, questi nomi, le persone che ancora credono che nulla sia stato vano, inutile. Ci restano le nostre Adunate dove migliaia di Alpini rinnovano il loro Amore e Dedizione per la Patria. Ci resta di sperare che i nostri figli, nipoti trovino "la memoria della Storia" così da non fare più gli stessi errori, solo allora il sacrificio di queste persone avrà avuto significato. Diversamente, non cambierà nulla. Mi permetto una considerazione finale: in questi posti, lasciamo a casa fanfare, discorsi, ingombranti corone.....

Gastone Michielon

La guerra è solamente in parte quella delle armi, delle grandi battaglie, degli eroi. E' soprattutto quella degli uomini, con le loro paure, le ambascie quo-

tidiane, le speranze, le preoccupazioni per la casa, il lavoro dei campi e delle fabbriche portato avanti da donne e vecchi, di quella vita non meno angosciante vissuta nelle retrovie nel corso della Prima Guerra Mondiale e nelle città e paesi sotto l'incubo dei bombardamenti seppur tanto distanti dal teatro di guerra nella Seconda. Certo noi Alpini e non solo noi, ricordiamo la nostra guerra, gli eroi, i morti, i feriti, i profughi. Caporetto, le battaglie dell'Isonzo, il Pasubio, le Tofane, il Piave, Vittorio Veneto, il Golico, la Vojussa, il ponte

di Perati, il Don, Nowo Postolajowka, Nikolajewka.. Visitiamo sacrari, ossari e memoriali. In ogni città o paese guardiamo con riverenza i monumenti ai Caduti. Rendiamo omaggio ad essi in occasione del 4 novembre, quando andiamo a deporre una corona commemorativa al suono dell'Inno Nazionale e della "Leggenda del Piave". Onorando i Caduti non dobbiamo dimenticare i sacrifici e le sofferenze che i nostri soldati hanno patito, dobbiamo esser orgogliosi di loro, meditare e leggere per conoscere bene la Storia e in particolare la loro. Infine sono d'accordo nel lasciare in disparte fanfare e roboanti discorsi, solitamente pronunciati da interessati politicanti; ma una semplice corona, un fiore, sarà doveroso e riverente omaggio a coloro i

quali con il loro sacrificio consentirono prima il completamento dell'unità territoriale della nostra Patria e poi nuovamente la riunione sotto un'unica bandiera con grande voglia di ricostruzione.

La festa è finita... gabbato il santo!!!

La festa è finita....gabbato il santo!!!

Ho il cuore gonfio di amarezza perché ho dovuto mostrare a Gian Luigi, Alpino, la

mia città, che amo, vuota e ancora profondamente ferita.

ALPINI. Avete riempito di vita strade, piazze, aiuole, cortili.

Molti di voi sono tornati, dopo averci aiutato per il terremoto.

Molti di voi hanno prestato il servizio militare nella Caserma Rossi.

Tanti, con le proprie famiglie, avete voluto conoscere e vedere L'Aquila.

ALPINI. Avete dato una sferzata di ottimismo e di speranza a noi aquilani ripiegati in noi stessi. Strade asfaltate, marciapiedi rifatti, giardini ripuliti, bandiere al Vento; tanta allegria!!!

Non avete chiesto nulla, ma avete dato tanto.

Grazie.

Un aquilano

Grazie a te Elio, di questa testimonianza scritta con il cuore.



ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

Il Gruppo di Vignole festeggia 60 anni di vita.

Sabato 4 e domenica 5 Luglio, il Gruppo di Vignole Borbera ha festeggiato il suo 60° compleanno. La fase dei preparativi è stata lunga e complessa per via dell'importanza dell'evento e soprattutto perché insieme a questo importante traguardo è stata inaugurata la nuova sede sociale in via Venezia nella piazzetta antistante le Poste ed è stato intitolato il Gruppo alla M.B.V.M. Tenente Federico Fossati, che insieme a Giuseppe Prisco e Romualdo Vitalesta erano gli unici tre ufficiali superstiti del BTG. L'Aquila

scampati alla tragica campagna di Russia. Il Gruppo per l'occasione ha rinnovato le divise sociali, sfoggiando una nuovissima camicia. La giornata di sabato è stata caratterizzata dall'apertura della mostra di cimeli, giornali d'epoca e cartoline reggimentali presso la palestra delle scuole e nella serata dal concerto del coro Val Tanaro che, nonostante il caldo torrido, ha ottenuto un buon successo di pubblico con all'incirca un centinaio di presenti. Nella pausa del Coro sono stati presentati i libri "Forse un giorno ti racconterò" biografia del Ten. Fossati scritta dal dott. Roberto Alciati, "Gli alpini di Vignole" realizzato dall'autore vignolese Silvano Cabella e il film "La seconda via" presentato dal regista Alessandro Garilli. La domenica è stato il clou della manifestazione: già dalle prime ore del mattino i Volontari della Protezione Civile Alpina del Nucleo Operativo di Vignole Borbera completavano le ultime operazioni di logistica con il posizionamento dei gazebo e dei tavoli, la predisposizione della cerimonia dell'Alzabandiera e dell'Onore ai Caduti e provvedevano a chiudere le strade, mettendo in sicurezza la manifestazione: un doveroso ringraziamento va al Coordinatore Sezionale Cap. Domenico Mazzucco e al S. Ten. Marino Repetto per il coordinamento eseguito e per aver contribuito a rendere impeccabile la macchina organizzatrice e soprattutto quella della sicurezza. Incuranti del caldo torrido e soffocante, dalle 09.00 in piazza Figini iniziava l'afflusso costante degli Alpini che avevano modo di degustare una ricca colazione alpina a base di focaccia e buon vino bianco, il Generale Giorgio Barletta come di consueto ed in

maniera impeccabile predisponendo lo schieramento e dava il via alla cerimonia dell'Alzabandiera, le note dell'Inno Nazionale eseguite dalla fanfara "La Tenentina" della Sez. A.N.A. di Asti unite al canto dei presenti si sono levate insieme alla Bandiera che sventola dietro al Monumento ai Caduti, suscitando l'emozione dei presenti. Dopo l'Onore ai Caduti la manifestazione è proseguita con la resa degli onori al Monumento all'Alpino che

compiva 25 anni, da Parco Rodari è così partita la sfilata per le vie del paese che si è conclusa nella piazzetta antistante l'inauguranda sede sociale del Gruppo. Da notare con estremo piacere che tanti Vignolesi erano presenti e non solamente lungo il percorso della sfilata da tante case il Tricolore sventolava dai balconi o dalle finestre, accogliendo calorosamente gli Alpini. Momenti toccanti ed emozionanti sono stati il taglio del nastro e lo scoprimento della targa della sede dove per la prima volta poteva leggersi la scritta "M.B.V.M. Ten. Federico Fossati" ad opera della Madrina, figlia del Ten. Fossati, Grazia e del fratello Daniele. Sono seguiti i saluti delle autorità convenute: l'Alp. Massimo Berutti ha portato il saluto della Regione Piemonte, il Dott. Carlo Buscaglia per la Provincia di

Alessandria, il Sindaco Vignolese Alp. Giuseppe Teti, il Presidente Sezionale Alp. Bruno Pavese, già presente la sera con il coro e non da ultimo il Capogruppo degli Alpini Vignolesi Piero Repetto. Durante la S. Messa celebrata da Padre Ennio all'interno dell'area sagre l'ultimo e commovente momento della manifestazione: la consegna del nuovo gagliardetto del Gruppo recante l'intitolazione al

Ten. Federico Fossati, la Messa è stata concelebrata anche dal Parroco don Pierangelo Pietracatella, nipote di un Alpino abruzzese, che ha messo a disposizione degli Alpini il coro parrocchiale "Cristina" e l'occorrenza per la S. Messa, da ricordare da parte del Coro Cristina l'esecuzione toccante e impeccabile di Signore delle Cime a conclusione della S. Messa come omaggio agli Alpini. La questua raccolta durante la S. Messa ammonta a circa 510 euro che sono stati devoluti integralmente per dei lavori di manutenzione del Santuario N.S. delle Grazie sito in loc. Chioccale dove alcuni Alpini del Gruppo già prestano la loro opera gratuitamente, a favore del mantenimento di questa chiesetta cara ai Vignolesi. Alla manifestazione erano presenti: il Gonfalone decorato di M.O.V.M. della Provincia di Alessandria, il Secondo Reggimento Alpini della Taurinense rappresentato dal Serg. Angelo Bove e da una sua gentile col-

lega, la Polizia di Stato nella persona del Comandante della Polizia Stradale di Serravalle Scrivia Sost. Comm. Bruno Pellegrino, l'Arma dei Carabinieri nella persona del Comandante della Stazione Carabinieri di Serravalle Scrivia Luogotenente Michele Lai, i Sindaci di Arquata Scrivia ing. Paolo



GRUPPO DI VIGNOLE B.RA

(segue da pg. 17)

Spineto, Bosio Alp. Stefano Persano, Borghetto di Borbera Alp. Enrico Busalino, Mongiardino Ligure Alp. Renato Freggiaro, un altro Sindaco Alpino del Val Cismon e una gentile signora Sindaco, il presidente del Consiglio Comunale di Arquata Scrivia Vittorio Gifra, l'Associazione Arma Aeronautica del Nucleo di Tortona, la Croce Rossa Italiana con il Corpo Femminile e il sottocomitato di Vignole Borbera, il Gruppo Rangers Volontari di Arquata Scrivia nella persona del presidente Alp. Gianpaolo Gifra, i Vessilli Sezionali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Genova e Pavia; i Gagliardetti dei Gruppi Alpini di Alessandria, Arquata Scrivia, Borghetto di Borbera, Bosio, Felizzano, Gavi, Isola Sant'Antonio, Novi Ligure, Ovada, Quattordio, Rocchetta Ligure - Val Sisola, San Cristoforo, Sezzadio, Solero, Stazzano, Tortona, Val Curone, Val Grue - Garbagna, Valenza, Vignole Borbera, Tigliole (Sezione di Asti), Busalla (Sezione di Genova), Ronco Scrivia (Sezione di Genova), Montepenice (Sezione di Pavia), Tre Comuni (Sezione di Pavia), Voghera (Sezione di Pavia), Broni (Sezione di Pavia). Gli Alpini presenti erano circa 250 e al rancio alpino consumato nonostante il caldo torrido e un'afa a tratti insostenibile hanno preso parte circa 170 persone. Un'ultima nota: è stato deciso di invitare il Secondo Reggimento Alpini della Taurinense per due motivi che desideriamo condividere con tutti voi: il primo perché durante i tragici giorni dell'alluvione di Ottobre 2014 i militari di questo Reggimento hanno prestato soccorso alla Cittadinanza di Vignole e in secondo luogo il Reggimento, nel passato è appartenuto alla gloriosa divisione alpina Cuneense dove la maggior parte dei padri e dei nonni degli Alpini Vignolesi hanno prestato servizio.

GRUPPO DI CARREGA L.RE

L'Aquila 2015



Invio foto sperando nella pubblicazione su Il Portaordini. Anche quest'anno il piccolo gruppo di Carrega Ligure (AL) era presente all'Adunata de L'Aquila con gli alpini (da sinistra nella foto allegata) Oreste Canesi, Angelo Luciano Bozzo e Stefano Ballestrasse. Saluti, Angelo Luciano Bozzo

GRUPPO DI VALENZA

E ANCHE QUEST'ANNO E' ANDATA *Festa della tagliatella 2015*

Nonostante la decisamente inopportuna concorrenza della finale di Champions League, la partita di qualificazione della Nazionale, il ballottaggio elettorale e, soprattutto, la pioggia che proprio non la

vuol capire di essere ospite non gradita e caparbiamente ogni anno interviene in più di una serata, il Gruppo A.N.A. Riccardo Lunati di Valenza può dirsi soddisfatto della riuscita della "Festa della tagliatella". La conferma la si è avuta nel gradimento dimostrato dalla popolazione valenzana che ormai attende l'annuale appuntamento quasi come un prologo alla festa patronale del seguente mese di luglio. Senza scendere nei

dettagli di tutti i cibi proposti si può citare come esempio, a rappresentare il gran lavoro svolto nel corso dei due fine settimana correnti da 05 al 14 giugno u.s. il dato relativo alle tagliatelle, indiscusse protagoniste, il cui peso complessivo ammonta a 150 kg. Come da consolidata abitudine l'annuale appuntamento presenta un lato rivolto al sociale. Domenica 07

sono stati ospiti gli amici del Gruppo "Vivere Insieme" con i quali si è celebrata la "Giornata del Disabile", iniziata con la S. Messa solennizzata dai canti del Coro Alpini Valtanaro e proseguita con il tradi-

zionale pranzo dedicato. Le offerte raccolte nel corso di tutta la manifestazione, in verità non molto generose, sono state integrate dalla cassa del Gruppo nonché da donazioni esterne e offerte al Piccolo Cottolengo di Tortona. Da queste colonne vada un sentito ringraziamento ai numerosi avventori, al Coro Alpini Valtanaro e soprattutto ai 39 Alpini e Amici impegnati in cucina, griglie, friggitorici, bar, sala, cassa e ai 44 ragazzi di Valenza che si sono alternati al ser-

vizio tavoli rendendo possibile ancora una volta questa impegnativa, ma gratificante avventura, diventata ormai un evento culto nel panorama delle manifestazioni estive della (ex) città dell'oro.



Foto Peracchio

GRUPPO DI VALENZA

CENTENARIO GRANDE GUERRA

L'inizio di una guerra non si festeggia né si celebra, casomai si festeggia la sua fine. La data del 24 maggio di cui molti, troppi, italiani ignorano il significato dev'essere ricordata storicamente rendendo riverente omaggio ai Caduti, a coloro che la combatterono al fronte, a chi la subì nel corpo e nell'anima. Per non dimenticare i lutti, i sacrifici, le desolazioni e le devastazioni portate nelle famiglie e nel Paese. Questo ha inteso il Gruppo di Valenza approntando, per la ricorrenza del centenario d'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, una serie di iniziative con il patrocinio del Comune-Assessorato alle Manifestazioni e con la collaborazione delle locali Associazioni Carabinieri e Bersaglieri.

MOSTRA STORICA E ALZABANDIERA QUOTIDIANO

Si è iniziato con una corposa mostra di reperti storici, divise, disegni e fotografie d'epoca inaugurata il 13 maggio dal Sindaco Sergio Cassano affiancato dall'Assessore alle Manifestazioni Viviana Colombo. La mostra, rimasta aperta in una prestigiosa sede gentilmente concessa nel centrale Corso Garibaldi sino al seguente giorno 24, ha riscontrato un notevole successo di pubblico con una assai nutrita partecipazione. Nelle stesse date vi è stato il coinvolgimento di tutte le classi della Scuola Media G. Pascoli con le quali si è effettuata quotidianamente alle 07,45 la cerimonia dell'Alzabandiera al monumento ai Caduti con l'ascolto dell'Inno Nazionale seguito dal Silenzio in onore di tutti i Caduti con gli alunni partecipi e consapevoli dell'importante compito loro affidato.



LETTERE DAL FRONTE E CONCERTO FANFARA

Giovedì 21 presso il Centro Polifunzionale San Rocco, con la collaborazione del Corso di lettura della locale UNITRE, sono state presentate lettere originali inviate dai combattenti al fronte corredate da un audiovisivo esplicativo. E' seguita la presentazione, da parte dell'autrice Alessia Giarola, del lavoro giudicato maggiormente meritevole fra quelli elaborati dagli studenti delle classi quinte dell'Istituto d'Istruzione Superiore B. Cellini anch'essi coinvolti dagli Alpini nelle manifestazioni. La serata è stata conclusa dalla dotta esposizione dell' Alpino Italo Semino di Novi Lig.re riguardante gli aspetti, meno noti ma non meno significativi del conflitto, che ebbero quali protagonisti la popolazione civile e i servizi delle retrovie. Il sabato sera una subdola pioggerellina si è illusa di rovinare il previsto concerto in piazza della Fanfara Valle Bormida, senza però fare i conti con la squisita ospitalità di Don Gianni Merlano che ha spalancato le porte del Duomo permettendo di gustare esecuzioni di alto livello al folto pubblico intervenuto fra le cui fila sono spiccate le presenze del Sindaco Cassano e degli Assessori Colombo e Ghietti.



GRUPPO DI VALENZA

(segue da pg. 19) **24 MAGGIO**

Ecco infine arrivare la fatidica data, con la conclusione delle manifestazioni. Alle ore 10,00 celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre conclusa con la Preghiera del Caduto recitata dal Cav. Alfredo Torchio presidente Ass.ne Carabinieri di Valenza. All'uscita dal Duomo si è formato il corteo, preceduto dalla fanfara Valle Bormida, con la presenza dei Gonfalonieri dei Comuni di Valenza e Bassignana, i Vessilli dell'Ass.ne Carabinieri di Valenza, dell'Ass.ne Bersaglieri di Valenza e Castellazzo B.da, dell'Ass.ne Combattenti, Pro Loco, Banca del Tempo e A.I.D.O. A seguire i sindaci di Valenza, Bassignana e Pecetto, i Comandanti delle Forze dell'Ordine locali, i consiglieri sezionali Cassino e Mariani, il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti dei Gruppi di Valenza, San Salvatore, Garbagna, Novi Lig. La sfilata, fiancheggiata da un pubblico insolitamente numeroso per Valenza, lungo le vie principali ha raggiunto il monumento ai Caduti con la deposizione di una corona commemorativa e la cerimonia dell'Alzabandiera condivisa dai presenti che con rispetto e senso civico hanno intonato all'unisono l'Inno nazionale. A chiusura di cerimonia è seguita l'orazione ufficiale tenuta dal Senatore Daniele Borioli. Al termine la Fanfara Valle Bormida ha offerto un pregevole carosello a degno coronamento di giornata.



L'ottima riuscita e apprezzamento di ogni singola manifestazione hanno dato il giusto risalto ai lavori coordinati dal capogruppo Lenti ed encomiabilmente eseguiti dai suoi tutto fare (che citiamo qui in ordine strettamente alfabetico) Canepari, Ceva, Ivaldi e Santamaria. Un sentito e doveroso ringraziamento vada all'Amministrazione Comunale per il supporto concesso, alle Ass.ni Carabinieri e Bersaglieri per la fattiva collaborazione, al presidente sezionale Bruno Pavese e i consiglieri Cassino e Mariani per la presenza, a Giorgio Barletta per l'impareggiabile maestria quale cerimoniere, a Italo Semino per il qualificante intervento, alle Scuole e all'UNITRE per l'adesione e a tutti gli intervenuti per la partecipazione. Agli assenti una meritata tirata d'orecchi.

Gielleci

"Non è cosa consueta nello stagnante panorama degli eventi cittadini assistere ad una simile iniziativa, in cui alla riuscita sotto l'aspetto organizzativo e di immagine si accompagna un coinvolgimento sul piano emotivo e ideale a testimonianza del forte legame che Associazioni come quelle dei Carabinieri e degli Alpini hanno con la società civile. È nostro auspicio che per il futuro si possano promuovere iniziative comuni su tematiche che coinvolgano a vario titolo le nostre associazioni, nel quadro di una educazione civica che esalti il contributo delle nostre tradizioni e dei nostri valori." A ben pensare, è stato un risultato ragguardevole per una città quasi completamente digiuna di simili eventi. Non dovremmo fermarci, dovremmo portare la nostra testimonianza alla gente, andare nelle scuole per far conoscere alle nuove generazioni - senza retorica, senza politica, ma con semplicità - quanto è stato fatto dai nostri nonni, dai nostri padri. Questo costituirebbe forse il punto di partenza (piccolo, ma indispensabile) per creare un nuovo senso di appartenenza, un nuovo senso di identità culturale, che a sua volta potrebbe portare a positivi sviluppi nell'ottica di una pacifica convivenza fra popoli e culture diverse. Sarà un compito realizzabile? Dipenderà molto dalla volontà a credere in questa formula e a sostenere, sotto l'indirizzo ed il supporto delle Istituzioni, l'impegno che ne consegue.

UNA GIORNATA SPECIALE

Domenica 7 giugno il gruppo "Vivere Insieme" è invitato dagli Alpini, come succede già da qualche anno. Viviamo una bellissima giornata, sia noi volontari che (cosa più importante) i ragazzi del gruppo che ho visto partecipi e colpiti, soprattutto dai canti degli Alpini che hanno ascoltato non solo con le orecchie ma anche con il cuore! La Santa Messa è stata molto toccante e si è tenuta in un luogo semplice ma accogliente, il pranzo ottimo e il personale molto gentile e disponibile anche con chi ha disabilità che spesso sono difficili da gestire. Non sarebbe stato possibile leggere la gioia negli occhi di questi ragazzi senza il sostegno degli Alpini, ai quali riserviamo un ringraziamento speciale.

Una volontaria del Gruppo Vivere Insieme

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Alpino Stefano Traversa

E' andato avanti l'Alpino Stefano Traversa, di seguito inviamo il testo dell'elogio funebre tenuto dal socio Alpino Vincenzo Daglio. «Siamo qui per salutare Stefano. Stefano era un alpino vero, generoso, disponibile pronto a mettersi in gioco per l'organizzazione e la



riuscita delle iniziative in programma: ancora il 25 aprile scorso mi ha chiamato per avvertirmi che in sede, nel pomeriggio, sarebbe stata proiettata la gita in Giordania ed Israele alla quale avevo partecipato. Era sempre pronto ad assumere qualunque impegno e fatica per l'organizzazione ed il buon esito dei viaggi con l'amico Tino,

che tutti conosciamo per la sua esperienza ed abilità. Ho conosciuto tardi Stefano, ma abbiamo subito simpatizzato apprezzandoci a vicenda. Sapeva suscitare un vero entusiasmo e desiderio di partecipazione. Era famoso anche in un altro ambiente: quello della moda. Prima dai Parodi e poi - in proprio - nel suo negozio Wellington. Anche qui sapeva suscitare entusiasmo e fiducia, soprattutto col suo buon gusto e tanta simpatia. Ha lasciato un vuoto fra di noi che difficilmente potrà essere colmato. Ciao Stefano, alpino vero.»

A questo, come segnalato dallo stesso Daglio, aggiungiamo che Stefano fu molto apprezzato in città per il suo ruolo di attore in diverse commedie portate in scena dalla "Compagnia Teatrale Paolo Giacometti". Infine il Gruppo di Novi ha motivo di ringraziare Stefano, oltre che per il suo impegno in ambito associativo, per l'abbondante raccolta di fotografie e di video che costituiscono un patrimonio inestimabile in quanto "Storia" del Gruppo raccontata per immagini.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

I Canti della Montagna

Sabato 9 maggio 2015, annuale appuntamento con la Rassegna "I Canti della Montagna" giunta alla XV edizione. Abbiamo più di un motivo per ringraziare il Coro Sezionale Montenero: per la



scelta dei brani presentati in tema con le commemorazioni per il Centenario della Grande Guerra; per aver proposto, con la solita cura, il coro ospite Alpette di Torino ed infine per aver dedicato il canto-preghiera "Signore delle Cime" a tutti gli alpini "andati avanti" ed in particolare a Stefano Traversa mancato da pochi giorni. Chiesa parrocchiale di San Pietro gremita in ogni ordine di posti, anche in piedi, nonostante a poche centinaia di metri si svolgesse un'altra esibizione di corali, dimostrazione che quando una manifestazione è ormai consolidata e di alto livello i concittadini dell'autore del "Ballo Excelsior" rispondono con entusiasmo.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

Concorso M.O.V.M. Ten. Aldo Zanotta - Arturo Pedrolli

Anno 2015 – III Edizione

Venerdì 29 maggio 2015 presso la sede: giorno di festa per il Gruppo di Novi in occasione della cerimonia di premiazione del concorso istituito in ricordo della Medaglia d'Oro novese Ten. Alpino Aldo Zanotta e dell'indimenticabile capo gruppo Arturo Pedrolli. Il concorso riservato alle scuole primarie e secondarie del territorio novese, che consiste in borse di studio da assegnare alle classi vincitrici, è giunto ormai alla sua terza edizione, e per il 2015 aveva come tema, proprio nell'anno del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel Primo Conflitto Mondiale, "La pace". Dopo l'alza bandiera e l'inno cantato da tutti i presenti, sotto la tensostruttura, ove sono stati esposti i lavori delle classi partecipanti, ha avuto luogo la manifestazione, introdotta dal capo gruppo Giuseppe Luigi Cavriani. Quindi il saluto ai partecipanti del sindaco della città Rocchino Muliere. Il Prof. Osvaldo Repetti trait d'union fra l'associazione ed il mondo della scuola, e l'alpino Eugenio Spigno ci hanno fatto riflettere su come la pace non sia un dono scontato, ma una condizione che va conquistata con la determinazione, la perseveranza, l'educazione. Ringraziando tutti gli insegnanti e gli allievi per l'impegno profuso, nella realizzazione delle loro opere, non possiamo esimerci dal riportare la classifica finale:

1° premio M.O.V.M. Ten. A. Zanotta:

Classe 4ª Scuola primaria "Maria Luisa Zucca"

2° premio Arturo Pedrolli:

Classi 3ª F e 2ª C Ist. Scuola media "G. Boccardo"

3° premio M.O.V.M. Zanotta (ex aequo)

Classe 3ª E Scuola primaria "G. Rodari" Novi L. e Classi 2ª A/B Scuola media "E. Fermi" Pozzolo F.ro

Menzione speciale:

Scuola primaria di Tassarolo

Nell'esprimere gratitudine a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa iniziativa, diamo l'appuntamento al prossimo anno.



GRUPPO DI NOVI LIGURE

Testardi come muli,
Echi della Grande Guerra

E' il titolo della conferenza con la quale, venerdì 8 maggio 2015, il Gruppo Alpini di Novi Ligure ha dato inizio ad una serie di commemorazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale. Certamente il gruppo non ha l'esclusiva a giudicare dalla numerose iniziative nate spontaneamente nei vari Gruppi della Sezione. Ho usato di proposito il sostantivo "commemorazioni" condividendo il pensiero di Giancarlo Militello espresso nel suo articolo "1915-2015 Ad un secolo dalla Grande Guerra tra memoria ed attualità", apparso su "Genova Alpina nuova" del Gennaio-Aprile 2015, che così bene evidenzia la differenza fra "Commemorazione" e "Celebrazione", ove la prima significa: «[...] ricordare in forma austera, solenne e severa fatti e personaggi meritevoli [...]», la seconda evoca: «[...] una cerimonia con significato sereno se non addirittura gioioso [...]». Pare evidente, dato il tema della guerra con i suoi Caduti, che il primo vocabolo sia inequivocabilmente più appropriato. Convegno molto interessante quello sviluppato da Marco Ratti con il

gruppo "Azione Cattolica Ragazzi" di Bosio: la Grande Guerra ripercorsa attraverso le lettere dei soldati, dei loro famigliari nonché scritti e poesie di poeti e letterati che parteciparono al conflitto. Come faceva notare lo storico inglese Martin Gilbert, biografo ufficiale di Winston Churchill: sulla Grande Guerra sono stati pubblicati così tanti libri che la vita di un uomo non basterebbe per leggerli tutti. Il problema, semmai, è che questi testi sono stati scritti dagli storici o dai protagonisti, che magari dovevano farsi perdonare qualcosa, ma comunque da persone "colte", quello che manca,

e lo evidenziava quello straordinario scrittore e divulgatore che fu Nuto Revelli, è la guerra raccontata dal "basso". Che emozione quindi la lettura di queste corrispondenze, sgrammaticate, piene di errori e forme dialettali, tuttavia così dense di umanità, soprattutto le lettere che alcune madri e spose scrissero al Re scongiurandolo di porre fine a quella strage. La lettura delle corrispondenze è stata sapientemente alternata con quella di brani tratti dagli scritti dei soldati letterati quali: Filippo Tommaso Marinetti, Carlo Emilio Gadda e Giuseppe Ungaretti, tutti, occorre ricordarlo, interventisti e volontari. Mentre Marinetti fedele all'ideologia futurista di "guerra purificatrice" non mutò mai opinione e fu volontario anche nella guerra in Africa Orientale e con l'ARMIR, Gadda, che fece carte false per arruolarsi nelle truppe alpine scrivendo addirittura al più interventista degli Italiani Gabriele D'Annunzio, ben presto si accorse della confusione che regnava al fronte, dell'incompetenza con cui era stata affrontata la guerra, portandolo ad averne orrore e disprezzo per le gerarchie. Anche Ungaretti "poeta in trincea" parti volontario come fante, durante la sanguinosa e dura esperienza del fronte, scrisse su un notes le poesie che vennero raccolte dall'ufficiale Ettore Serra e pubblicate in 80 copie, nel 1916, con il titolo: "Il porto sepolto". L'entusiasmo del combattente interventista si trasformò in profonda delusione, ma da quell'esperienza nacquerò le liriche più belle. Un grazie di cuore a Marco Ratti ed ai ragazzi di Bosio che con competenza e passione ci hanno condotto in questo percorso.

Alpino Italo Semino

Silvano d'Orba: Memoria dei
Caduti della Grande Guerra

Sabato 23 maggio 2015: secondo atto della commemorazione del centenario del Primo Conflitto Mondiale concretizzatosi con la partecipazione alla manifestazione promossa dal Circolo culturale "Ir Bagiu" di Silvano. Alle ore 15,30 i convenuti si sono radunati di fronte al monumento ai Caduti silvanesi, presenti il Sindaco Ivana Maggiolino, il rappresentante della Provincia Prof. Carlo Buscaglia, il Consigliere Sezionale Stefano Mariani, il Coro Sezionale "Montenero", i gagliardetti dei Gruppi di Arquata Scrivia e di Novi Ligure. Il Presidente del Circolo, Claudio Passeri con i suoi collaboratori ha dato lettura dei nomi dei 46 Caduti silvanesi, tracciandone un breve profilo, lettura intervallata dai canti eseguiti dal Coro. Dopo un breve sfilamento, il corteo si è trasferito presso la chiesa parrocchiale di S. Sebastiano per la messa di suffragio per i Caduti, al termine della quale il Montenero ha tenuto un apprezzato concerto. Alla sera il salone dell'oratorio "Don Bosco" ha ospitato la conferenza: "Cappellani Militari della Diocesi di Tortona decorati al Valor Militare", introdotta dal nostro socio Alpino Eugenio Spigno è proseguita con la lettura della preziosissima ricerca effettuata dal nostro socio Alpino Giovanni Calderone. Per completezza dell'informazione ricordiamo i sei cappellani militari di cui ben tre alpini:

- **BOCCIO AMILCARE**, da Sale (AL), sacerdote, Cappellano Militare Alpino e tenente del 6° Rgt Alpini, Btg Val Brenta.
- **DOGLIOLI FRANCESCO**, da Castellania (AL), sacerdote, Cappellano Militare Alpino e tenente del 3° Rgt Alpini, Btg Ferenstrelle.
- **FIORENTINO-BASSO LUIGI**, da Cabella Ligure (AL), classe 1879, sacerdote, Cappellano Militare e tenente del 45° Rgt di Fanteria (Brigata Reggio).
- **MARCENARO AGOSTINO** da Silvano d'Orba, sacerdote, Cappellano Militare e tenente nel 157° Rgt di Fanteria della Brigata Liguria.
- **ROBBIANO LORENZO** da Silvano d'Orba (AL) Cappellano Militare Alpino e tenente nel 2° Rgt Alpini, Btg Monviso.
- **SOMMO EPIFANIO LORENZO**, da Silvano d'Orba, Sacerdote, Cappellano Militare e tenente del 47° Rgt Artiglieria da campagna.

Alpino Italo Semino



IN FAMIGLIA



Sono andati avanti



GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 1 maggio, è mancata Caterina Prego, mamma dell' Alpino Giuseppe Oltracqua A lui ed a tutti i suoi famigliari giungano le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Felizzano

il 24-07-2015 è mancato Gaetano Calabrese, suocero del socio Belini Domenico. A lui ed alla figlia Stella le più sentite condoglianze da parte di tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano

GRUPPO DI NOVI LIGURE

E' andato avanti il Socio Alpino Stefano Traversa, il Gruppo Alpini di Novi Ligure esprime le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini Tortona esprime le più sentite condoglianze al socio Alpino Stefano Vercelli, tesoriere del Gruppo e alla gentile signora Dilva, preziosissima collaboratrice del Gruppo, per la scomparsa del papà Franco.

Il Gruppo Alpini Tortona esprime il più vive condoglianze al socio Mauro Bottazzi per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo Alpini Tortona esprime le più fervide condoglianze al socio Alpino Carletto Effendi e famiglia per la dipartita della cara mamma Iolanda.

Il Gruppo Alpini Tortona esprime le più sentite condoglianze all'Alpino Mauro Bottazzi per la perdita del papà.

GRUPPO DI VALENZA

Si porgono le più sentite condoglianze, per la dipartita del padre, al Socio Giuseppe Santamaria consigliere sezionale e di Gruppo.

GRUPPO DI CASTELLAZO BORMIDA

Il Gruppo Alpini "Carlo Mussa" si stringe con affetto all'Aggregato Gasti Innocenzo ed all'Alpino Valaraudi Alessandro per la perdita della mamma e suocera Pierina Maranzana. Ad Enzino e Sandrino e familiari tutti le più sentite condoglianze.

Ha raggiunto il Paradiso di Cantore a soli 52 anni Alpino Mauro De Stefani. Tutti gli Alpini si stringono con affetto alla moglie Maria ed ai familiari nella tristezza dell'evento. Alle esequie era presente il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Bruno Pavese

GRUPPO DI STAZZANO

E' andato avanti l'artigliere alpino Gay Luciano. Il Gruppo di Stazzano ringrazia il Vessillo Sezionale e i gruppi di Arquata S., Borghetto B., Val Grue e Vignole B.ra che hanno presenziato alle esequie. Ai famigliari e a coloro che gli hanno voluto bene le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo. Lo ricordano con affetto anche gli amici Alpini di Vignole B., dove risiedeva.

GRUPPO DI SEZZADIO

E' mancata Giovanna, moglie del Socio Ricagno Franco di Castelspina. Sentite condoglianze al marito e alla figlia Mariarita da parte del Gruppo.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

il Gruppo Alpini di Vignole B.ra e i Volontari della Protezione Civile Alpina "A. Calissano" del nucleo di Vignole Borbera si stringono con affetto e dolore attorno all'amico, socio alpino e volontario Guido Sinibaldi e a tutta la sua famiglia per la scomparsa prematura e dolorosa del caro e compianto papà Luciano e formulano le più sentite

condoglianze per la perdita di un'anima così infinitamente buona.

Il giorno 6 Agosto è mancata la Sig.ra Maggi Fiorentina mamma del nostro Socio Alpino Guaraglia Sergio. A Lui ed a tutti i suoi familiari vanno le più sentite condoglianze dal Gruppo Alpini di Vignole B.ra

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio partecipa al dolore dell' amico Pozzi avv. Franco per la perdita della mamma Sig.ra Clelia Daveggio.

Il giorno 27 giugno 2015 è mancato a Terruggia l'Alpino Enrico Anaratone, che ha fatto parte del nostro Gruppo per molti anni. Gli Alpini di Quattordio si uniscono alla famiglia per il grave lutto.

GRUPPO DI FUBINE

Il giorno 26/08/2015 è mancata Matilde Accatino di 85 anni, mamma dell'alpino Giuseppe Cassone. A lui ed a tutta la famiglia vanno le più sentite condoglianze degli alpini ed amici degli alpini del gruppo di Fubine.

GRUPPO DI SOLERO

E' mancato l'alpino Domenico Guasco, il Gruppo e il Nucleo di P.C. partecipano al dolore della sorella Giovanna

Nuovi arrivi



GRUPPO DI ALESSANDRIA

Buongiorno, sono L'Alpino Daniele Scutari iscritto al gruppo di Alessandria. Con questa mail, io e mia moglie Micaela volevamo comunicare che il 02/04/2015 è nato nostro figlio Gabriele, speriamo un futuro alpino...sarei molto felice ed onorato se poteste citare l'evento nella vostra rubrica dedicata, sul prossimo numero del Portaordini. Nel farvi i complimenti per l'impegno e le informazioni riportare sul Portaordini, Vi porto cordiali saluti Daniele Scutari

GRUPPO DI SAN CRISTOFORO

E' nata Greta, figlia dell'Alpino De Primi Davide Consigliere del Gruppo. A lui e alla gentil consorte Boffito Carla giungano gli auguri di tutti gli Alpini

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

E' nato Mirko figlio del socio aggregato Matteo Maggi e nipotino dell'Alpino Renato Maggi. A mamma, papà e nonni le felicitazioni e le vivissime congratulazioni del Gruppo Alpini di Vignole Borbera.

GRUPPO DI TORTONA

All'Alpino Giuliano Raviolo e alla sua famiglia giungano i più fervidi auguri per l'arrivo della nipotina Marilù

Anniversari



GRUPPO DI TERZO

Il Gruppo Alpini porge auguri e felicitazioni al Socio Alpino Goslino Corrado e alla gentil consorte sig.ra Alternin Angela per il magnifico traguardo raggiunto del 50° anniversario di matrimonio "Nozze d'oro" con l'augurio di molti altri anniversari.

